

Foglio di Disposizioni

Per Arnaldo Mussolini

La lettura del Suo discorso

«Coscienza e dovere»

Rapporti di Associazioni

CIARI NAZIONALI, IL 7 DICEMBRE
 ALLE 12 E DALLE 15 ALLE 18, TENE
 AAI FIDUCIARI PROVINCIALI
 IAZIONI NELLA SEDE A FIANCO

DELLA SCUOLA, SEZIONE M
 E, PALAZZO LITTORIO.
 DELLA SCUOLA, SEZIONE EL
 ESARE, PALAZZO BRASCHI.
 TUA PUBBLICO IMPIEGO, DIR
 (VIA CAPO D'AFRICA 29).
 FERROVIERI, GRUPPO RION
 ONNA» (CORSO UMBERTO 508)
 POSTELOGRAFONICI, GRUPPO
 OLÀ» (PIAZZA DEL MONTE A

«ADDETTI AGENZIE INDUSTRI
 DELLA G.I.L. «TRASTEVERE» (VI
 DEL RE).

PRESIDENTI RISPETTIVAMENTE
 P.N.F. SERENA, ZANGARA, GR
 RISPETTIVAMENTE COPPONE
 VECCHIONI E MEZZASOM
 ETTORI DEL P.N.F. GATTO, DE
 O. RELLA, BELLINI.

LE ORE 10,30 NELLA SALA DELLA
DELLA G.I.L. (FORO MUSSO
AI FIDUCIARI RIUNITI.
ALI NEL POMERIGGIO VISIT
CHICA DEL MINERALE ITALIANO

tedesca sione

giungono

colloqui

dono di una maggiore reputazione che non gli arabi o i negri, la Germania sarà ben lieta che la Camera il Ministro delle Colonie metta a disposizione degli ebrei tedeschi

ve d'azione
rimpatrio

italiani

La Commissione ha anche stat

In linea di massima il rimpianto comincerà dai Paesi più vicini all'Italia cioè dai Paesi dell'Europa del bacino Mediterraneo. In un secondo tempo l'attenzione della Se-

greteria generale si porterà sulle domande che perverranno dalle Americhe e dall'Australia. Si tratta di una politica impostata su grandi linee, che troverà il suo naturale

**Gli atti di vendita
tra ebrei e italiani
sono vietati**

ROMA, 23.
A quanto viene pubblicato, con disposizione in vigore da ieri i notai del Regno non possono stipulare atti di vendita fra ebrei ed italiani. La disposizione si applica

Il ministro del Reich

Washington
WASHINGTON, 23.
L'ambasciatore tedesco a Washington, Dieckhoff, ha preso congedo da Hull e dal sottosegretario Welles. Egli s'imbarcherà venerdì per far ritorno in Patria.

407

per Tutti
 id' eruzioni cutanee
 e, altre affezioni
 della pelle sono en-
 trando con un uso
 di L'unguento Po-
 po. È un successo. È que-
 sto. È calma il do-
 lore e aiuta la pelle
 a guarire. Ovunque: L. 7
 generale, C. Giorgio,
 fabbricato in Italia
 1938.

za se non straordinaria stabile.
L'evento sportivo udiinese, l'incontro di domenica 11, il motivo di vivissimo interesse per tutti, è quello per cui si prevede che il Morretti avrà una corrispondente corrispondente alla importanza dell'avvenimento.

UFFICIALI
I. G. C.
La locale della S. P. di Udine

Comitato ufficiale a 30 del 22 1928-XXVI
L'Udinese - Omologazione corrente.
L'arbitrale si omologò nel la seguente gara di quindici A-Eders 3-1-0 in netto risultato, in Società qualificata per le finali di domenica 22 novembre, con le seguenti gare: Udinese-Pordenone a cura e trattatore. Ore 12:30; Udinese-A. Ore 14:30; Saffers.

Il dicembre avrà luogo la gara dei due vincitori le suddette.

Taurino in attesa di conoscere la posizione dei giocatori scesi in campo provvisori di tessera.

«Causa di Spilimbergo». - Non si è corso al reclame per la gara Gli Spilimbergo-S. Giorgio, perché non perfezionato in tempo utile si restituisce pertanto la relativa tassa.

Classifica. - Col prossimo campionato verrà data la classifica ufficiale promossa le squadre vincitrici della Coppa.

Campionato 1.ª categoria. - Turchioni. - Il primo atto dell'edizione, con la seguente Società: A.C. Giovinetti di Sallie; Lettana di Spilimbergo e A.C. Senesca di Sesto al Reghedo.

Formazione gironi. Gruppo A: Pordenone E. Olivieri, S. Azzano E. Olivieri, S. Azzano. Gruppo B: Gli Spilimbergo, Lettana, S. Giorgio della Rich. e Arsene. Sulla formazione dei gironi possono ricorrere le Società che lo ritenessero opportuno.

Inizio. - Causa di Spilimbergo. - La gara dispendente chiamata a tale attività per conto del S. restorito domenica 27 corrente, l'inizio del Campionato viene sospeso alla domenica successiva. Il calendario completo sarà reso noto al prossimo comunicato.

Affiliazioni. - Si prende atto dell'affiliazione dell'A.C. Senesca di Sesto al Reghedo.

Il prossimo anno tutte le So-

ANNUNCIO
ECON

IMMAGINE
Cent 20 la par-

VENDO Udinese
lo civile, parche
12, garage: 80
L. 135,000. Sc
blicità Popolo E

BUON affare
da Udine, fabbri-
dente imposte,
ad uso esercizio
ria, coloniali, i
Cessione com-
Rivolgerti Fon-
ma, Mercatove-

CAUSA partico-
ne posizione cen-
mo e bene attr-

Cotazioni di Borsa		Valdarno		181.-		181.50	
(titoli di cui le quotazioni di chiusura)		Emiliana		585.-		583.-	
23		Forze Idr. Liguria		117.50		115.75	
22		Cisalpin priv.		117.75		117.-	
		Cisalpin ord.		103.-		103.-	
		Sip		62.25		62.50	
		Tirso		116.-		116.-	
		Mardi. Elettr.		443.-		442.-	
		Terni		281.-		281.75	
		Unes		241.-		239.-	
		Telemontecat. It. E.B.		9.97		9.95	
		Distillerie Italiane		104.50		104.50	
		Grigiana		207.50		206.-	
		Raffan. Lig. Lomb.		518.-		518.-	
		La seduta per la conclusione del		618.-		618.-	
		Rendite		1.350%		1.425%	
		Rendite		74.30		74.35	
		Rendite		4.25		4.25	

[illegible]

931	6%	505,2	530
		502,5	502
		502	502
6%		495,7	56,50
Titoli diversi			
		985	749
		721,5	472
		821	823
		2995	3955
		458	458
		905	910
		312	313
		131	534
		28	425
		64,53	61,50
		42	242,50

230	231	Chiacchiere	kg 1,50; 2,00;
629	669	1 kg kg L. 35; 40; 45;	
301	2010	al q.le da L. 35 a 40; Bano da 28 a	
325	96.50	30; paglia di frumento da 18 a 20;	
95	225.50	legna forte da 12 a 13; legna dolce	
85.23	84.75	da 10 a 11; vino prima qualità al kg:	
231	230	1 a 245; vino comune all'hl. da 60 a	
50.63	49.50	110; vino fino da 120 a 140; vino Mar	
212.55	212.55	solito da 420 a 450; vino Vermut da	
246	246	420 a 450; uova al paio a 2,50; gal-	
152.25	152	line al kg. da 7 a 7,50; polli da 7 a	
152.25	149	7,50; farosone da 5,50 a 9; capponi	
287	232	da 8,50 a 9; piccioni al paio a 5; oche	
91.25	90.25	al kg da 4,50 a 5; anitre da 4,50 a 5;	
471	477	taccuini da 5,50 a 6; conigli da 1,80	
173	173	a 2,50; carne bovina da 3 a 7; carne	
225	225	suina macelleria da 3 a 3,50; carne	
171	170.75	mangetta da 9 a 10; uoi a peso vii al	
385	369	q.le da 250 a 280; vacche da 180 a	
395	332	350; manna da 310 a 320; vitafiori	
363	362	da 310 a 340; vitelli da latte da 450	
		a 500; suini da 50 a 60; cagnoli da	
344	344	1800 a 2000.	

RIO FERROVIARIO

PARENZE

7.40 — 13.10 — 15.45 — 16.50 — 18.30.

Arrivi a Carnia. ore 7.15 — 8.13
13.60 — 16.25 — 16.35 — 19.3.

Autocorriere

UDINE BIVIGNANO - LATISANA
Partenze da Udine (via Cislpi 7):
ore 11.45; 17 — Arrivi a Latisana
(Piazza Roma): ore 12.8; 18.30 —
Partenze da Latisana. ore 7; 12.40
— Arrivi a PUVINA LATISANA
Partenze da Udine (Via Cislpi 7):
ore 17.30 — Arrivo a Latisana (Pia-
zza Roma): ore 18.40 — Partenze da
Latisana: ore 7.45 — Arrivo a Udine:
ore 8

LATISANA LIGNANO

Partenze da Latisana: ore 13.30
— Arrivo a Lignano: ore 14 — Par-
tenze dal Lignano: ore 17 — Arrivo a
Latisana: ore 7.30

UDINE - TOLMEZZO

Partenze da Udine (via Cislpi, 7):
ore 16.20 — Arrivo a Tolmezzo (pia-
zza)



ELETTRICITA'
S. DANIELE

« Illuminazione pubblica »

Importante
deposito di
Panifiori. T

Fratel

Deposito e v
la provincia

T

3.30 - at 16.30 - at 19.66
MY 8.00 - A. 13.02 -
ARRIVI - A. 20.50
ARRIVI -
testamento in nome
nuptio 1839) - 5.43 A
12.12 A - 11.3 D
12.12 A - 17.53 A (da
18.8 D - 19.4 A -
15 O.
IV DD 0.34 - A 7 -
00 - D 12.55 - A 16.13
DD 20.44 - A 22.10
11.3) A 8.28 - A 9.08 -
16.59 - A 14.57 - A
17 - D 19.51 - D 20.24

t. 8.10 — at 10.45 —
 t. 10.51 — at 12.58 —
 t. 21.20 — at 23.47 —
 t. 1.03 — at 10.12 —
 t. 16.25 — at 17.16 —
 t. 21.55 —
 t. 8.15 — MV 11.52 —
 t. 17.55 — A 19.55 —
 Villa Santina: ore 8.30 —
 14.45 — 17.64 — 21.45 —
 A Santina: ore 8.4 —
 — 15.2 — 16.23 —

SPECIALI
a Minimo L. 1
100 di Bonutti,
comomo, vestigio
stabile da came-
li. Tovaglie - Len-
ti assoluta conve-

Prof. Dr. G. Murero
Docente in Clinica Dermatofitopatia
Specialista per le malattie della
PELLE e VENTRI
Direttore del Dispensario
dermatofitop
UDINE, via Circolino 3 Tel. 6-55
Riceve 8.30-10 13.30-18

CASA DI CURA
Dr. F. Pelizzo
Specialista malattie

Dr. Damiani
Medico Chirurgo specialista
della II Università di Bologna
Radiologia, Radioterapia
Cure fisiche
Via Saragat 4 - Tel. 1-80
Ore 10-12 16-19

UANA DI UHA

Dr. G. Parenti
Specialista malattie
Orecchi - Naso - Gola
Via Dante 4 - Tel. 2-00
Visite ogni giorno

Dr. G. Bellanti

**ANNI
NUOVA**

U.D.A.

**RADIOFONI/
DEL FRIULI**

U. FIORI. C. Benvenuti
Docente della Univ. di Padova

Melattile NERVOSE
Comenziazioni tutti i giovedì della
ora 14 alle 15 presso la casa di
Donna Costantino (C.D.M. F. Gregora)

INTENSIFICA

C. Marmai-Fiorillo
ASSISTENZA CONSULTEAZIONI
UDINE Via Ciceroniana, 8 Tel. 6.35

COMPENSATI

Franciati - Radicchi - Sedili - Parchetti
li **Torossi** Via Gen. Badiere n. 13
(già via Villilla)
vendita per **FAESITE**
del Friuli del

Marcella

**SCIE UNA BEVANDA COSI' EFFICACE
RIFICAZIONE DELL' ORGANISMO CHE
DIFFICILE TROVARE UNA SORGEN-
E FOSSE PARI IN QUESTA FUNZION-
IAMENTE BENEFICA.**

Prof. Augusto Marti

Prof. Albertoni	Prof. Soari	Pro-
fessor Cappone	Prof. Rasopila	
Prof. Ottolenghi	Prof. Rainieri	
Prof. Acquederni	Prof. Marzilli	
Prof. Piria	Prof. Bignicelli	Prof.
Di Paolo	Prof. Lanzerini	Prof.
Pazzi	Prof. Gnudi	Prof. Cio-
Prof. Gardini	Dott. Magni	Dott.

Prof. Mancini e mille altri insigni e
privati ne attestano la veridicità

CORSE E MERCATI		COMMERCIO	
zioni di Borsa		AL CORRETORE	
(tabelle di quotazioni)	(comunicazioni di chiusura)	Piazza S. Giorgio	
23	22	assortimento ve-	
		zeria Biancheria	
		ziona Prezzi di	
		nienza.	
49.05	49.50	Galleria Venezia	
88.86	89.90		
19.9	9		
321.50	321.50		
138.25	138.50		
42.25	42.25	BOMBO	
oli dello Stato		LAMP	
1.50%	74.30	CAS.	
	4.25	MOBILI usa-	

3,50%	93,91	71,03
5,00%	95,00	75,07
10-1400	101,025	100,95
1941	101,75	101,93
1943	91,42	91,42
1944	98,42	98,42
Obbligazioni		
100%	99,83	70,90
5%	93,4	74,75
6%	402,25	410,10
50%	469	469,25
60%	498,50	497,25
tel-6%	500,5	500,5
e-6,50%	500,5	500,5
931	502	502
Pratt	502	502
6%	485,1	465,50
Titoli diversi		
98,5	739	
1915	472	

821	823
2995	2993
458	458
458	910
512	513
531	534
286	425
64.53	61.50
42	262.50
391	391
669	669
2010	2010
90	96.50
325	325.50
85.25	84.75
391	390
50.63	46.50
213	212.50
246	246
152.25	152
150	149
287	287
91.25	90.25

num	17.37	17.	castelli da 530 a 6; baidigi da 250
471.	67.	2.50;	carne bovina da 5 a 7; carne
teggiane	35.	3.25	bosca macelleria da 3 a 3.50; carne
Elett	171.	170.75	vittello da 9 a 10; buoi a peso vivo al
	365.	369.	q te da 250 a 280; vacche da 180 a
	359.	332.	350; manna da 310 a 320; vitafiori
	333.	362.	da 310 a 340; vitelli da latte da 450
ergate	—	—	a 200; suini da 50 a 60; cavalli da
escia	344.	345.	1800 a 2000.



**GIOV
VIGNI**

RIO FERROVIARIO

PARTENZE

5.55 A	7.19 D
13.5 D	15.50 A
a Gorizia) — 18.50 A	
20.22 A	30.50 D (ad

7.40	13.10	15.43	16.50
18.30			

Arrivi a Carnia. ore 7.15 — 8.13
13.50 — 16.25 — 18.35 — 19.3.

Autocorriere

DIRE. RUVIGNANO, 1A TRAM.

Importante
deposito di

4.43 DD - 8 A -
 A - 9.10 DD - 12.10 D
 18.20 A - 23.5 D
 C - 4.40 MV - 6.32 D
 Uino a Valsintina) -
 5 D - 18.35 A - 18.55
 (Valsintina) - 19.22 A
 19.50:
 6.35 - AL 9.12 - at
 12.38 - at 16.39 - at
 19.96 - at 21.25 -
 22.6 - at 23.58 - at
 19.33 - at 18.30 - at
 19.60
 MV 8.80 - AL 3.02 -

ARRIVI) - A 20.50

Assolutamente la decima numero 18391 — 6.43 A
8.47 D — 11.3 D —
12.12 A — 17.63 A (da
10.05 D — 10.44 A —
15 O.

IV DD 0.34 - A 7 -
III DD 12.55 - A 18.13
DD 20.44 - A 23.10

(63) A 8.28 - A 8.08 -
11.58 - A 14.57 - A
7 - D 19.51 - D 20.24

at. S.14 - at. 10.49 -
at. 16.31 - at. 17.58 -
at. 21.20 - at. 23.47.

at. 1.43 - at. 10.12 -
at. 15.25 - at. 17.16 -
at. 21.25.

S.15 - MV 11.52 -
F 17.05 - A 19.55.

Nitta Santinas:
Cernaia: ore 8.30 -
14.45 - 17.54 - 19.45
A Santina: ore 8.4 -
- 15.2 - 16.23 -

ARRIVO) - A 20.50

Stazione di Arrivo da variati (Udine)
Postale: ore 18.10 - Partenza da
Varmo: ore 7.35 - Arriva a Udine:
ore 8.

I BINI CERVIGNANO GRADU
Partenza da Udine (Piazza Vene-
rio): ore 12. 18.20 - Arrivo a Cer-
vignano (Stazioni Ferroviaria):
ore 12.45; 19.10 - Arrivo a Grado: ore
13.20; 19.50 - Partenza da Grado:
ore 7.25; 13.30 - Arrivo a Cervigna-
no: ore 7.57; 14.5 - Arrivo a Udine
(Piazza Venezia): ore 8.42; 14.50

UDINE-NIMIS-DEBELLIS
Partenza da Udine (Albergo al Te-
sugrafo): ore 12.5; 17.40 (1°)
Arrivo Nimis ore 12.50; 18.25 - Arri-
vo a Debella: ore 14.10; 19.15 (*)
- Partenza da Debella: ore 7.10 -
- Partenza da Nimis: 8; 13.40 (*)
- Arrivi a Udine: ore 8.40; 14.20 (*)

(*) Non si effettuano alla depo-
nita.

=====

Vite d'orc

Grappa di vinaccia

La migliore

COSTITUI-
ALLA PUR-
BAREBBE
TE CHE L-
NE SOIA

LA STAGIONE LIRICA

26 novembre - 4 dicembre 1938 XVII

ISABEAU

La favola



Parte seconda: IL MERIGGIO
Ma il popolo che ripaga la Regi-
notta di uguale amore decreta ac-
camento e morte a chi osi guar-
dare la vergine ignuda.

Che s'occhio uman per frode a per-
guardar veduto da finestra, porta,
feriale, veduto ad apertura,
abbia per noi la sua pupilla morta.

Cantano le donne osannando:
La Vergine cavalliera senza velo,
nuda ma casta, nuda e immacolata,
chiusa in un manto pio di sole e
cielo

come se ancor nel manto suo am-
mantata!

Tutti si chiudono in casa, tutti
tappano porte e finestre, nella ci-
tà si fa silenzio. Solo al senta lo
sculptore della bianca china su
col Isabeau cava la veste solo

Parte Prima: IL MATTINO
L'aperta palazzina del vecchio
Re, Ramondio, Pensoso sul trono sta
il vecchio re, ascoltando la voce
dell'araldo risuonare per la città.

Oggi, di quinto del fiorito Maggio
s'anno del Signor mille e dugento
col nome del possente nostro Re
s'apre la lizza a una terna d'amore!
Per chi occhi al core? È il motto...
e indovino l'arbitro!

La lizza è stata dal Re bandita
per consiglio del suo cancelliere
e di tutti i nobili, Morti infatti
due figli del re in battaglia, sola
rimane Isabeau, la figlia, che chi-
usa nella più rigida castità, mai vo-
le accetter marito. Sia dunque es-
sa il premio della Tenzone, si tro-
vi un marito per la Regnotta e
un successore per il trono, scort
il re una volta tanto di esser
il padre per essere soltanto il Re
questi sono i consigli di messer
Cornelius. E un Re risoluto e seve-
ro trova infatti Isabeau, quando,
dalla chiusa come sempre in un
manto di denso velo bianco, torna
alla reggia da un pellegrinaggio
fatto a un eremo lontano. Essa ac-
cetta muta e obbediente i voleri
del padre. Ma quando il Re la in-
vita a partecipare alla lizza con
veste aperta e non con la solita
camicia monacale, essa prorompe.

No, Giama!...
Questo mio bianco manto
e tutta gloria che mi fa sicura
e mi fa forte quanto
un cavaliere in ferrea armatura.

Roma chiede al padre e ottiene
di lasciare la tonaca solo quando
una volta l'anno.

Alor da questo puro manto mio
aprirò umanamente sciorire fuor
come a maggio verso il cielo e Dio
dal trembo della terra n'esse il fior!

Prattanto nella grande sala si da-
vano al preparativi per la lizza
corse. In mezzo ai festosi addo-
bi giunge la vecchia Gligetta tran-
co con se il nipotino Folco, ultimo
suo bene, il quale dal giorno l' cui
ha visto una cavalcata traversare
il bosco in cui fa il legnaiolo, ha
perduto la sua pace. Gligetta, an-
dando udito della grande bontà del
Regnotta e sentendosi presso a
morte, ha accompagnato Folco a
parte nella speranza che la Prin-
cessa faccia di lui un paggio o
un falconiere. Mentre al
cavaliere per le sale, Messer Cor-
nelius vorrebbe scacciare, fu non
prevenisse Isabeau, cui Gligetta
presenta il nipote e due colombi
in dono. Ma Folco, che sembra
un colpe mutato da quando la
Regnotta è apparsa, ritenendo le
colombe dono troppo vile per la
Principessa, si fa al balcone
con richiami attira un falco sel-
vaggio che dona a Isabeau. Questa
accetta il dono e assume Folco
quale falconiere di corte. E' intan-
to giunta l'ora della lizza corse.

Il contendente afflato in magnifico
corse, seguiti da paggi e donzelle
faccanti le loro armi e le imprime
Ultimo viene solo un cavaliere Fal-
co, dalle armi e lo scudo coperti
da un drappo nero. Solo al Re egli
fa vedere lo stemma e il Re lo an-
nuncia alla Tenzone. Ma nessuno
d'esse vincitore. Per questo i cava-
lieri, tutti rifiutati da Isabeau, cui
nessuno aveva promessa amore se-
condo i suoi intenti, proclamano il
bando feroce. Udo questo, il
cavaliere Falco, chiesto ed otte-
nuto dal re potere di stemma, si er-
ge a difensore, rivelandosi come
Ethel, figlio di un fratello di re
Ramondio, fattosi cavaliere senza
nome per riparare le colpe del pa-
re già avversario sleale del re per
la successione del Trono. Il po-
po lo inneggia a Ethel e a Isabeau ma
il re sdegnato di tale inopportuna
distinzione si sceglie contro di es-
so promettendo punizioni, balzelli
e arguerie. Ma la voce di Isabeau
si leva.

No, padre e Re!
Non contro il vostro popolo!
No, non contro il vostro popolo!
No, non contro il vostro popolo!

Alora Re Ramondio, ascoltando
il perduto consiglio di messer Cor-
nelius, acconsente a revocare il de-
creto contro il popolo purché Is-
abeau, di pieno popoglio travelli
la città cavalcando la bianca chi-
na.

Gravida tutta, a ingiuria d'occhi e rai
il popolo e di sole!
E Isabeau per amore del suo po-
lo accetta.

La storia di Isabeau è breve: si
racchiude nello spazio di un gior-
no. Un giorno solo, in un'epoca che
Luigi Illica, autore del libretto,
non descrive: «Al bel di lontani
quando la Leggenda del cavaliere
mondo, quando al caldo soffio di
una primavera di idealità, ma da
tutta la terra pululava l'fiore del-
la fantasia e sboccava l'Eros del-
la donna...».

Parte Prima: IL MATTINO
L'aperta palazzina del vecchio
Re, Ramondio, Pensoso sul trono sta
il vecchio re, ascoltando la voce
dell'araldo risuonare per la città.

Oggi, di quinto del fiorito Maggio
s'anno del Signor mille e dugento
col nome del possente nostro Re
s'apre la lizza a una terna d'amore!
Per chi occhi al core? È il motto...
e indovino l'arbitro!

La lizza è stata dal Re bandita
per consiglio del suo cancelliere
e di tutti i nobili, Morti infatti
due figli del re in battaglia, sola
rimane Isabeau, la figlia, che chi-
usa nella più rigida castità, mai vo-
le accetter marito. Sia dunque es-
sa il premio della Tenzone, si tro-
vi un marito per la Regnotta e
un successore per il trono, scort
il re una volta tanto di esser
il padre per essere soltanto il Re
questi sono i consigli di messer
Cornelius. E un Re risoluto e seve-
ro trova infatti Isabeau, quando,
dalla chiusa come sempre in un
manto di denso velo bianco, torna
alla reggia da un pellegrinaggio
fatto a un eremo lontano. Essa ac-
cetta muta e obbediente i voleri
del padre. Ma quando il Re la in-
vita a partecipare alla lizza con
veste aperta e non con la solita
camicia monacale, essa prorompe.

No, Giama!...
Questo mio bianco manto
e tutta gloria che mi fa sicura
e mi fa forte quanto
un cavaliere in ferrea armatura.

Roma chiede al padre e ottiene
di lasciare la tonaca solo quando
una volta l'anno.

Alor da questo puro manto mio
aprirò umanamente sciorire fuor
come a maggio verso il cielo e Dio
dal trembo della terra n'esse il fior!

Prattanto nella grande sala si da-
vano al preparativi per la lizza
corse. In mezzo ai festosi addo-
bi giunge la vecchia Gligetta tran-
co con se il nipotino Folco, ultimo
suo bene, il quale dal giorno l' cui
ha visto una cavalcata traversare
il bosco in cui fa il legnaiolo, ha
perduto la sua pace. Gligetta, an-
dando udito della grande bontà del
Regnotta e sentendosi presso a
morte, ha accompagnato Folco a
parte nella speranza che la Prin-
cessa faccia di lui un paggio o
un falconiere. Mentre al
cavaliere per le sale, Messer Cor-
nelius vorrebbe scacciare, fu non
prevenisse Isabeau, cui Gligetta
presenta il nipote e due colombi
in dono. Ma Folco, che sembra
un colpe mutato da quando la
Regnotta è apparsa, ritenendo le
colombe dono troppo vile per la
Principessa, si fa al balcone
con richiami attira un falco sel-
vaggio che dona a Isabeau. Questa
accetta il dono e assume Folco
quale falconiere di corte. E' intan-
to giunta l'ora della lizza corse.

Il contendente afflato in magnifico
corse, seguiti da paggi e donzelle
faccanti le loro armi e le imprime
Ultimo viene solo un cavaliere Fal-
co, dalle armi e lo scudo coperti
da un drappo nero. Solo al Re egli
fa vedere lo stemma e il Re lo an-
nuncia alla Tenzone. Ma nessuno
d'esse vincitore. Per questo i cava-
lieri, tutti rifiutati da Isabeau, cui
nessuno aveva promessa amore se-
condo i suoi intenti, proclamano il
bando feroce. Udo questo, il
cavaliere Falco, chiesto ed otte-
nuto dal re potere di stemma, si er-
ge a difensore, rivelandosi come
Ethel, figlio di un fratello di re
Ramondio, fattosi cavaliere senza
nome per riparare le colpe del pa-
re già avversario sleale del re per
la successione del Trono. Il po-
po lo inneggia a Ethel e a Isabeau ma
il re sdegnato di tale inopportuna
distinzione si sceglie contro di es-
so promettendo punizioni, balzelli
e arguerie. Ma la voce di Isabeau
si leva.

No, padre e Re!
Non contro il vostro popolo!
No, non contro il vostro popolo!
No, non contro il vostro popolo!

Alora Re Ramondio, ascoltando
il perduto consiglio di messer Cor-
nelius, acconsente a revocare il de-
creto contro il popolo purché Is-
abeau, di pieno popoglio travelli
la città cavalcando la bianca chi-
na.

Gravida tutta, a ingiuria d'occhi e rai
il popolo e di sole!
E Isabeau per amore del suo po-
lo accetta.

costi e per noi il fiore di sua bellezza
la fanciulla regal prodigherà?

Egli osò addire l'ira del po-
lo, per inneggiare a Isabeau e alla
sua bellezza.

Se tutti tutti qui, viti non fo!

E affacciato al balcone, la copre
di fiori. Ma il popolo inferocito in-
voca la vergine per trarre al suppli-
cio il sacrilego. A stento lo salva-
no i dignitari della corte. E a Is-
abeau che, accorgendosi che con lo
sguardo perché abbia fatto tutto
questo, Folco risponde: per morire!
Morire giacché l'amore di Regnotta
è per lui, un irraggiungibile so-
gno.

Parte terza: LA SERA
Toccata dalle preghiere di Gi-
glietta, Isabeau promette di salva-
re Folco e manda Ethel nella pri-
gione affinché glielo conduca da-
vanti. Ethel ritorna con il prigio-
niere che ha sorpreso nel sonno.
Dormiva? Sì, dormiva in pace so-
gnando Isabeau. Questo Folco dice
alla Regnotta e mille altre parole
che destano nel suo cuore, un nuo-
vo sentimento. Folco rifiuta di fug-
gere. Morirà, così dice la legge,
morirà con negli occhi la visione
della bellezza di Isabeau. Anche se
fuggirà, che servirebbe?

Ch'io vanti terre,
lande, montagne,
tu sei qui, dentro, ignuda,
audace, bella
e gloriosa,
sempre!

Le parole di Folco hanno rive-
lato a Isabeau l'amore: essa sarà
sua sposa, egli avrà salva la vita.

Sol gli occhi d'uno sposo
non danno offesa
o ingiuria!

La felicità di Folco è immensa
e prorompe irrefrenabile, mentre
la fanciulla corre dal Re per chie-
dere il consenso alle nozze.

Ma Cornelius ha udito. E per sal-
vare Trono e Re, dà Folco in ma-
no alla folia imbestialita che si pre-
cipita su di lui e lo acciolla. Isabeau,
che torna tutta splendente di gio-
ia d'amore, più non lo vede e lo
cerca. E scortolo in mezzo ai suoi
carnifici su di lui si getta per pro-
teggerlo e resta ferita. I loro due
destini ormai sono uniti, per la
morte, per sempre.

Armonia solida, senza tante ri-
cerche, senza francesismi allora
in voga, armonia a tratti voluta-
mente angolare, a tratti dolce e
luminosa, sempre sincera l'efficacia
di tale impostazione armonica è
fortissima, non permette mai un
momento di rilassamento, non con-
cede un momento di vettura all'as-
coltatore, contribuisce per tutta la
opera a rendere serrata, a tratti
convulsa, l'azione.

Il tono fortemente drammatico
di tutta l'opera, se è pienamente
riuscito, come di fatti è riuscito,
ha la sua radice, la sua origine po-
tente, in tutta questa struttura
armonica, di primissima importanza.

Non si creda però che se Ma-
scagni in questa sua creazione ha
dato tanta parte all'armonia, abbia
trascurato la linea melodica, la sua
linea melodica. Sarebbe stato un
assurdo. E questo assurdo non esi-
ste. La melodia è sempre stata la
espressione di ordine superiore a
cui Mascagni ha reso, è sempre
stata il fine, quel fine ideale che
anima continuamente ogni artista
degno di tal nome.

Ed anche in Isabeau si avverte
chiaramente tutto ciò e da que-
sto punto di vista ci si rende ora ra-
gione di tutta quella impalpabile
armonia, la quale non è altro che
un mezzo per dare maggiore effica-
cia alla pura linea melodica.

Il tono fortemente drammatico
di tutta l'opera, se è pienamente
riuscito, come di fatti è riuscito,
ha la sua radice, la sua origine po-
tente, in tutta questa struttura
armonica, di primissima importanza.

Non si creda però che se Ma-
scagni in questa sua creazione ha
dato tanta parte all'armonia, abbia
trascurato la linea melodica, la sua
linea melodica. Sarebbe stato un
assurdo. E questo assurdo non esi-
ste. La melodia è sempre stata la
espressione di ordine superiore a
cui Mascagni ha reso, è sempre
stata il fine, quel fine ideale che
anima continuamente ogni artista
degno di tal nome.

Ed anche in Isabeau si avverte
chiaramente tutto ciò e da que-
sto punto di vista ci si rende ora ra-
gione di tutta quella impalpabile
armonia, la quale non è altro che
un mezzo per dare maggiore effica-
cia alla pura linea melodica.

Il tono fortemente drammatico
di tutta l'opera, se è pienamente
riuscito, come di fatti è riuscito,
ha la sua radice, la sua origine po-
tente, in tutta questa struttura
armonica, di primissima importanza.

Non si creda però che se Ma-
scagni in questa sua creazione ha
dato tanta parte all'armonia, abbia
trascurato la linea melodica, la sua
linea melodica. Sarebbe stato un
assurdo. E questo assurdo non esi-
ste. La melodia è sempre stata la
espressione di ordine superiore a
cui Mascagni ha reso, è sempre
stata il fine, quel fine ideale che
anima continuamente ogni artista
degno di tal nome.

Ed anche in Isabeau si avverte
chiaramente tutto ciò e da que-
sto punto di vista ci si rende ora ra-
gione di tutta quella impalpabile
armonia, la quale non è altro che
un mezzo per dare maggiore effica-
cia alla pura linea melodica.

Il tono fortemente drammatico
di tutta l'opera, se è pienamente
riuscito, come di fatti è riuscito,
ha la sua radice, la sua origine po-
tente, in tutta questa struttura
armonica, di primissima importanza.

Non si creda però che se Ma-
scagni in questa sua creazione ha
dato tanta parte all'armonia, abbia
trascurato la linea melodica, la sua
linea melodica. Sarebbe stato un
assurdo. E questo assurdo non esi-
ste. La melodia è sempre stata la
espressione di ordine superiore a
cui Mascagni ha reso, è sempre
stata il fine, quel fine ideale che
anima continuamente ogni artista
degno di tal nome.

Ed anche in Isabeau si avverte
chiaramente tutto ciò e da que-
sto punto di vista ci si rende ora ra-
gione di tutta quella impalpabile
armonia, la quale non è altro che
un mezzo per dare maggiore effica-
cia alla pura linea melodica.

Il tono fortemente drammatico
di tutta l'opera, se è pienamente
riuscito, come di fatti è riuscito,
ha la sua radice, la sua origine po-
tente, in tutta questa struttura
armonica, di primissima importanza.

Non si creda però che se Ma-
scagni in questa sua creazione ha
dato tanta parte all'armonia, abbia
trascurato la linea melodica, la sua
linea melodica. Sarebbe stato un
assurdo. E questo assurdo non esi-
ste. La melodia è sempre stata la
espressione di ordine superiore a
cui Mascagni ha reso, è sempre
stata il fine, quel fine ideale che
anima continuamente ogni artista
degno di tal nome.

Ed anche in Isabeau si avverte
chiaramente tutto ciò e da que-
sto punto di vista ci si rende ora ra-
gione di tutta quella impalpabile
armonia, la quale non è altro che
un mezzo per dare maggiore effica-
cia alla pura linea melodica.

Il tono fortemente drammatico
di tutta l'opera, se è pienamente
riuscito, come di fatti è riuscito,
ha la sua radice, la sua origine po-
tente, in tutta questa struttura
armonica, di primissima importanza.

Non si creda però che se Ma-
scagni in questa sua creazione ha
dato tanta parte all'armonia, abbia
trascurato la linea melodica, la sua
linea melodica. Sarebbe stato un
assurdo. E questo assurdo non esi-
ste. La melodia è sempre stata la
espressione di ordine superiore a
cui Mascagni ha reso, è sempre
stata il fine, quel fine ideale che
anima continuamente ogni artista
degno di tal nome.



MARIO MASCAONI

Il re off. Mario Mascagni, allievo
dell'Istituto di Musica di Roma, è
troppo noto in Friuli perché occor-
ra fare una presentazione. Dopo
dieci anni passati a Udine come
direttore dell'Istituto Musicale «Jo-
sepho Tomadini» e della Banda Mu-
sicale di Udine, Mascagni è attual-
mente direttore del Conservatorio di
Bologna. I più anziani lo ricordano co-
me fondatore e direttore della scuo-
la di concerti «Giuseppe Verdi» in
cui attività fu applicata nell'anno
scuola e lo ricordano come direttore
applaudito e apprezzato di concerti
e spettacoli lirici a Udine e in mol-
tissime città italiane ed estere. Udi-
ne lo accolse ogni come ospite cre-
dito e lo salutò con schietta cordia-
lità friulana.

ACHILLE CLIVIO
Achille Clivio, l'ottimo maestro dei
cori, torna a Udine per la quinta
volta accettato con quella simpatia e
cordialità che la sua persona ha le-
gato alla classe, istruttore appassion-
ato e di valore indiscusso vanta un
passato veramente di eccezione.
Veniva a Udine la prima volta in oc-
casione della prima volta di un bu-
rocrate di classe, istruttore passion-
ato e di valore indiscusso vanta un
passato veramente di eccezione.

Nella difficile istruttoria dei cori per
l'attuale stagione lirica ha avuto co-
me preziosi collaboratori il giovane
maestro Pietro Fucini, già simpaticamente
noto nell'ambiente artistico,
e il valentissimo maestro Pietro Mar-
garito.

CIRO SCACCA
Tutti gli spettacoli, e in questo
caso particolarmente «Isabeau» e
«Turandot», in cui vanno a il co-
ordinamento delle masse e il significa-
to dell'opera si rivela nitida che nella
umanità della musica anche negli
accorgimenti della azione scenica
hanno lavorato di un buon regista.
La stagione lirica cittadina
è assicurata la preziosa collabora-
zione di Ciro Scacca, nome ben noto
a tutti i maggiori teatri. Essi elen-
care fra i molti il Colón di Buenos
Aires dove ha prestato l'opera sua
per diverse stagioni, anche in colla-
borazione del maestro Pietro Mascagni.
La Penne di Venezia, il S. Carlo
di Napoli. Recentemente ha cu-
rato la regia degli spettacoli all'a-
pertura del Castello Strozzi di Mila-
no e per la prossima stagione inver-
nale è stato chiamato al teatro
Carlo Felice di Genova.

ANNA MASSETTI BASSI
La mezza soprano Anna Massetti
Bassi sarà Gligetta nell'«Isabeau»
Ha cantato nei migliori teatri sotto
la direzione dei maestri più quotati
a Bologna nel «Fanciullo» con Gu-
stini, a Trieste nel «Trovatore» e il
«Werther» con il maestro Baroni e
«Arabella» con il maestro Bellezza.
A Napoli ha cantato in «Capuleti e
Montecchi» con il maestro Capu-
ci, a Genova «Arabella» con Strauss
e le «Nozze di Figaro» con Gul, a
Torino le «Mignon» con il maestro
Franco Gligione. Recentemente ha
cantato al Castello Strozzi di Mila-
no nell'«opera» e «Figlietto» sotto la
direzione dei maestri Berrettoni e
Lucon.

LORENZO CONATI
Ha cantato già due stagioni a Gi-
nova, per la prima al pubblico in-
tegrale, e per la seconda al pubblico
ridotto. È richiesto per diversi teatri
italiani ed esteri. Ha cantato all'estero
al Colón di Buenos Aires, al Muni-
cipale di Santiago del Cile, a Bo-
logna, al Teatro di Parma, al Teatro
di Roma, al Teatro di Napoli, al
Teatro di Genova, ecc. Nella pro-
ssima stagione di quaresima sarà pri-
mo barto al teatro del Casino di
Carlo Felice di Venezia e sarà il
vecchio Re Ramondio nell'«Isabeau»
e «Turandot».

FRANCO ZACCARINI
Il basso Franco Zaccarini ha com-
piuto i suoi studi sotto la guida del
grande Antonio Cotogni al Liceo
Musicale di Santa Cecilia a Roma o
l'ha vinto in un concorso fra
trenta concorrenti insieme a Lauri
Volpi, Benvenuto Francini e Basilio.
Dal Teatro Adriano di Roma dove
ha cantato nella «Bohème» è pas-
sato con successo alle principali scene
italiane ed estere. Quest'anno ha
cantato al Castello Strozzi di Mi-
lano, al Teatro di Santa Cecilia a
Roma, e nel Teatro di Napoli. Sarà
messer Cornelius nell'«Isabeau»
e «Turandot».

Il basso Franco Zaccarini ha com-
piuto i suoi studi sotto la guida del
grande Antonio Cotogni al Liceo
Musicale di Santa Cecilia a Roma o
l'ha vinto in un concorso fra
trenta concorrenti insieme a Lauri
Volpi, Benvenuto Francini e Basilio.
Dal Teatro Adriano di Roma dove
ha cantato nella «Bohème» è pas-
sato con successo alle principali scene
italiane ed estere. Quest'anno ha
cantato al Castello Strozzi di Mi-
lano, al Teatro di Santa Cecilia a
Roma, e nel Teatro di Napoli. Sarà
messer Cornelius nell'«Isabeau»
e «Turandot».

Il basso Franco Zaccarini ha com-
piuto i suoi studi sotto la guida del
grande Antonio Cotogni al Liceo
Musicale di Santa Cecilia a Roma o
l'ha vinto in un concorso fra
trenta concorrenti insieme a Lauri
Volpi, Benvenuto Francini e Basilio.
Dal Teatro Adriano di Roma dove
ha cantato nella «Bohème» è pas-
sato con successo alle principali scene
italiane ed estere. Quest'anno ha
cantato al Castello Strozzi di Mi-
lano, al Teatro di Santa Cecilia a
Roma, e nel Teatro di Napoli. Sarà
messer Cornelius nell'«Isabeau»
e «Turandot».

Il basso Franco Zaccarini ha com-
piuto i suoi studi sotto la guida del
grande Antonio Cotogni al Liceo
Musicale di Santa Cecilia a Roma o
l'ha vinto in un concorso fra
trenta concorrenti insieme a Lauri
Volpi, Benvenuto Francini e Basilio.
Dal Teatro Adriano di Roma dove
ha cantato nella «Bohème» è pas-
sato con successo alle principali scene
italiane ed estere. Quest'anno ha
cantato al Castello Strozzi di Mi-
lano, al Teatro di Santa Cecilia a
Roma, e nel Teatro di Napoli. Sarà
messer Cornelius nell'«Isabeau»
e «Turandot».

Il basso Franco Zaccarini ha com-
piuto i suoi studi sotto la guida del
grande Antonio Cotogni al Liceo
Musicale di Santa Cecilia a Roma o
l'ha vinto in un concorso fra
trenta concorrenti insieme a Lauri
Volpi, Benvenuto Francini e Basilio.
Dal Teatro Adriano di Roma dove
ha cantato nella «Bohème» è pas-
sato con successo alle principali scene
italiane ed estere. Quest'anno ha
cantato al Castello Strozzi di Mi-
lano, al Teatro di Santa Cecilia a
Roma, e nel Teatro di Napoli. Sarà
messer Cornelius nell'«Isabeau»
e «Turandot».

Il basso Franco Zaccarini ha com-
piuto i suoi studi sotto la guida del
grande Antonio Cotogni al Liceo
Musicale di Santa Cecilia a Roma o
l'ha vinto in un concorso fra
trenta concorrenti insieme a Lauri
Volpi, Benvenuto Francini e Basilio.
Dal Teatro Adriano di Roma dove
ha cantato nella «Bohème» è pas-
sato con successo alle principali scene
italiane ed estere. Quest'anno ha
cantato al Castello Strozzi di Mi-
lano, al Teatro di Santa Cecilia a
Roma, e nel Teatro di Napoli. Sarà
messer Cornelius nell'«Isabeau»
e «Turandot».

Il basso Franco Zaccarini ha com-
piuto i suoi studi sotto la guida del
grande Antonio Cotogni al Liceo
Musicale di Santa Cecilia a Roma o
l'ha vinto in un concorso fra
trenta concorrenti insieme a Lauri
Volpi, Benvenuto Francini e Basilio.
Dal Teatro Adriano di Roma dove
ha cantato nella «Bohème» è pas-
sato con successo alle principali scene
italiane ed estere. Quest'anno ha
cantato al Castello Strozzi di Mi-
lano, al Teatro di Santa Cecilia a
Roma, e nel Teatro di Napoli. Sarà
messer Cornelius nell'«Isabeau»
e «Turandot».

Il basso Franco Zaccarini ha com-
piuto i suoi studi sotto la guida del
grande Antonio Cotogni al Liceo
Musicale di Santa Cecilia a Roma o
l'ha vinto in un concorso fra
trenta concorrenti insieme a Lauri
Volpi, Benvenuto Francini e Basilio.
Dal Teatro Adriano di Roma dove
ha cantato nella «Bohème» è pas-
sato con successo alle principali scene
italiane ed estere. Quest'anno ha
cantato al Castello Strozzi di Mi-
lano, al Teatro di Santa Cecilia a
Roma, e nel Teatro di Napoli. Sarà
messer Cornelius nell'«Isabeau»
e «Turandot».

Il basso Franco Zaccarini ha com-
piuto i suoi studi sotto la guida del
grande Antonio Cotogni al Liceo
Musicale di Santa Cecilia a Roma o
l'ha vinto in un concorso fra
trenta concorrenti insieme a Lauri
Volpi, Benvenuto Francini e Basilio.
Dal Teatro Adriano di Roma dove
ha cantato nella «Bohème» è pas-
sato con successo alle principali scene
italiane ed estere. Quest'anno ha
cantato al Castello Strozzi di Mi-
lano, al Teatro di Santa Cecilia a
Roma, e nel Teatro di Napoli. Sarà
messer Cornelius nell'«Isabeau»
e «Turandot».

Il basso Franco Zaccarini ha com-
piuto i suoi studi sotto la guida del
grande Antonio Cotogni al Liceo
Musicale di Santa Cecilia a Roma o
l'ha vinto in un concorso fra
trenta concorrenti insieme a Lauri
Volpi, Benvenuto Francini e Basilio.
Dal Teatro Adriano di Roma dove
ha cantato nella «Bohème» è pas-
sato con successo alle principali scene
italiane ed estere. Quest'anno ha
cantato al Castello Strozzi di Mi-
lano, al Teatro di Santa Cecilia a
Roma, e nel Teatro di Napoli. Sarà
messer Cornelius nell'«Isabeau»
e «Turandot».

Il basso Franco Zaccarini ha com-
piuto i suoi studi sotto la guida del
grande Antonio Cotogni al Liceo
Musicale di Santa Cecilia a Roma o
l'ha vinto in un concorso fra
trenta concorrenti insieme a Lauri
Volpi, Benvenuto Francini e Basilio.
Dal Teatro Adriano di Roma dove
ha cantato nella «Bohème» è pas-
sato con successo alle principali scene
italiane ed estere. Quest'anno ha
cantato al Castello Strozzi di Mi-
lano, al Teatro di Santa Cecilia a
Roma, e nel Teatro di Napoli. Sarà
messer Cornelius nell'«Isabeau»
e «Turandot».

Il basso Franco Zaccarini ha com-
piuto i suoi studi sotto la guida del
grande Antonio Cotogni al Liceo
Musicale di Santa Cecilia a Roma o
l'ha vinto in un concorso fra
trenta concorrenti insieme a Lauri
Volpi, Benvenuto Francini e Basilio.
Dal Teatro Adriano di Roma dove
ha cantato nella «Bohème» è pas-
sato con successo alle principali scene
italiane ed estere. Quest'anno ha
cantato al Castello Strozzi di Mi-
lano, al Teatro di Santa Cecilia a
Roma, e nel Teatro di Napoli. Sarà
messer Cornelius nell'«Isabeau»
e «Turandot».

Il basso Franco Zaccarini ha com-
piuto i suoi studi sotto la guida del
grande Antonio Cotogni al Liceo
Musicale di Santa Cecilia a Roma o
l'ha vinto in un concorso fra
trenta concorrenti insieme a Lauri
Volpi, Benvenuto Francini e Basilio.
Dal Teatro Adriano di Roma dove
ha cantato nella «Bohème» è pas-
sato con successo alle principali scene
italiane ed estere. Quest'anno ha
cantato al Castello Strozzi di Mi-
lano, al Teatro di Santa Cecilia a
Roma, e nel Teatro di Napoli. Sarà
messer Cornelius nell'«Isabeau»
e «Turandot».

Il basso Franco Zaccarini ha com-
piuto i suoi studi sotto la guida del
grande Antonio Cotogni al Liceo
Musicale di Santa Cecilia a Roma o
l'ha vinto in un concorso fra
trenta concorrenti insieme a Lauri
Volpi, Benvenuto Francini e Basilio.
Dal Teatro Adriano di Roma dove
ha cantato nella «Bohème» è pas-
sato con successo alle principali scene
italiane ed estere. Quest'anno ha
cantato al Castello Strozzi di Mi-
lano, al Teatro di Santa Cecilia a
Roma, e nel Teatro di Napoli. Sarà
messer Cornelius nell'«Isabeau»
e «Turandot».

Il basso Franco Zaccarini ha com-
piuto i suoi studi sotto la guida del
grande Antonio Cotogni al Liceo
Musicale di Santa Cecilia a Roma o
l'ha vinto in un concorso fra
trenta concorrenti insieme a Lauri
Volpi, Benvenuto Francini e Basilio.
Dal Teatro Adriano di Roma dove
ha cantato nella «Bohème» è pas-
sato con successo alle principali scene
italiane ed estere. Quest'anno ha
cantato al Castello Strozzi di Mi-
lano, al Teatro di Santa Cecilia a
Roma, e nel Teatro di Napoli. Sarà
messer Cornelius nell'«Isabeau»
e «Turandot».

Il basso Franco Zaccarini ha com-
piuto i suoi studi sotto la guida del
grande Antonio Cotogni al Liceo
Musicale di Santa Cecilia a Roma o

Notizie dell'ultima ora

Orientamenti nell'Europa danubo-balcanica

ROMA, 23.

A sentire le solite battaglie dei giornali francesi — scrive il «Giornale d'Italia» — si vorrebbero dei lamentevoli orvelli nell'Europa danubiana e balcanica. E di questi orvelli, provocati dalla impetuosa avanzata della Germania, sarebbe naturalmente vittima l'Italia. Ancora insinuazioni. Un crollo drammatico è certo da segnalare nell'Europa danubiana e balcanica, ed è quello delle posizioni francesi: politiche e morali.

E' qui corollario infatti tutto il sistema della politica francese. Ma sopra tutto è precipitato il suo prestigio, perché è mancata la solidità della sua firma. La Cecoslovacchia, abbandonata, ha voluto le spalle alla Francia e si avvia marciando verso un nuovo indirizzo. Il sistema della Piccola Intesa, costruito nella sfera della Francia, che ne voleva fare il complemento del suo sistema militare e politico, già in grave crisi, è ormai infranto.

Tutto il piano della federazione economica danubiana e balcanica ispirazione francese, è evaporato. La Jugoslavia fa da sé. Ha saputo nel suo robusto realismo, e nella sua illuminata sagacia, che a tempo della crisi e dei compromessi francesi, la Bulgaria si è avvicinata alla Jugoslavia. La Romania comincia a riconoscere la realtà delle posizioni geografiche e dei voleri europei. La Grecia vive la sua vita tranquilla, non dimenticando le nuove forze inflessibili che sorgono nel Mediterraneo. La Turchia non mancherà di sentire, anche dopo i recenti accordi, la voce ribelle che si levava dai territori del Mediterraneo orientale contro il dominio britannico e contro il dominio francese.

Se c'è un necrologo da tessere, non una sepoltura europea nei Balcani, esso va in conto della Francia.

Roosevelt esagera negli armamenti 12.280 aeroplani

NEW YORK, 23.

Il Daily News annuncia che ha avuto luogo a Washington una conferenza segreta dei rappresentanti delle più importanti fabbriche di aeroplani americane per discutere il programma dello sviluppo della produzione secondo i piani di Roosevelt. Il quale sollecita 12.280 aeroplani per l'esercito e 3000 per la marina industriale, tecnici e finanziari prepareranno una relazione da presentare a Roosevelt dopo le vacanze a Warm Springs.

L'editoriale repubblicano «New York Herald Tribune», pur ritenendo che il Paese è ormai privo della necessità di potenziare la difesa dell'America, pensa che il segretario alla guerra abbia, col chiedere diecimila aeroplani, eccel-

duto quelle che vengono considerate le esigenze vere dell'aeronautica. Il giornale conclude sostenendo che il contributo americano è pronto a spendere per il disarmo, ma vuole avere intelligibili spiegazioni sulle spese. Walter Lippmann, afferma che Roosevelt, esprimendo il concetto della difesa continentale panamericana, non ha fatto altro che ripetere la dottrina formulata da Monroe nel 1823 alla quale il Governo di Washington ha dato una realizzazione pratica, proteggendo la velocità di 75 Km orari. Dunque la mattina però la bufera che ha imperversato su tutta la costa della Londra e anche nei dintorni di Londra, e in tutta l'Inghilterra meridionale ha superato la velocità di 120 Km orari. Finora si ha notizia di 5 morti e di un numero imprecisato di feriti in varie parti della zona. Spaziata dalla bufera. Due operai sono rimasti uccisi vicino al deposito di cemento in deposito di un'azienda di costruzioni. A York il vento ha asportato il tetto di una casa che è andato a cadere addosso a due operai che scaricavano merce da un autocarro. Uno di essi è rimasto ucciso, l'altro gravemente ferito. Godfrey, proveniente da un cantiere di lavoro di una raffica di vento gettato a terra con tanta violenza da riportare ferite mortali. Da tutti i porti della Manica giungono particolari della completa distruzione della nave «Queen Mary» che si era diretta a New York da New York ha dovuto rinunciare a far scalo a Plymouth e ha proseguito per Cherbourg. La corazzata

Bufera sulla Manica

Cinque morti - Piroscafi e aerei immobilizzati - Notevoli danni sulla costa inglese

LONDRA, 23.

Una violenta bufera infuria sulla Manica. Il vento ha raggiunto la velocità di 75 Km orari. Dunque la mattina però la bufera che ha imperversato su tutta la costa della Londra e anche nei dintorni di Londra, e in tutta l'Inghilterra meridionale ha superato la velocità di 120 Km orari. Finora si ha notizia di 5 morti e di un numero imprecisato di feriti in varie parti della zona. Spaziata dalla bufera. Due operai sono rimasti uccisi vicino al deposito di cemento in deposito di un'azienda di costruzioni. A York il vento ha asportato il tetto di una casa che è andato a cadere addosso a due operai che scaricavano merce da un autocarro. Uno di essi è rimasto ucciso, l'altro gravemente ferito. Godfrey, proveniente da un cantiere di lavoro di una raffica di vento gettato a terra con tanta violenza da riportare ferite mortali. Da tutti i porti della Manica giungono particolari della completa distruzione della nave «Queen Mary» che si era diretta a New York da New York ha dovuto rinunciare a far scalo a Plymouth e ha proseguito per Cherbourg. La corazzata

Daladier alle prese con gli operai del nord

PARIGI, 23.

Il movimento operaio contro il provvedimento finanziario del Governo si amplifica in tutte le provincie del nord. La situazione è aggravata con la decisione presa dall'unione dei metallurgici della regione di Valenciennes che magnifica 17 mila aderenti, di proclamare sciopero di solidarietà con gli operai di Denain. Gli operai delle fonderie di Denain continuano a sciopero per ottenere la revoca del decreto e chiedono alla Confederazione generale del lavoro di prendere immediatamente misure per assicurare il successo di questa lotta organizzativa. Si ha da Lille che da stamane circa 17 mila operai appartenenti alle industrie metallurgiche si sono messi allo sciopero per protestare contro il decreto di licenziamenti. Gli allarmisti di Denain sono stati occupati dalle maestranze. Il Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro di Valenciennes ha deciso di organizzare uno sciopero generale di protesta della durata di 24 ore per protestare contro l'abolizione della settimana di 40 ore, di assicurare che detta manifestazione è stata decisa per il prossimo sabato 25 novembre. Il consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro di Valenciennes ha deciso di organizzare uno sciopero generale di protesta della durata di 24 ore per protestare contro l'abolizione della settimana di 40 ore, di assicurare che detta manifestazione è stata decisa per il prossimo sabato 25 novembre.

L'unità irlandese patrocinata da De Valera

DUBLINO, 23.

Inaugurando il congresso annuale del suo partito, De Valera ha dichiarato in termini assai espliciti che la questione della proclamazione della Repubblica non è così preminente come quella della unificazione del territorio irlandese. Egli ha consigliato pertanto di concentrare le energie per la realizzazione dell'unità nazionale. Dopo aver annunciato che per tale eventualità nessuna modifica sarà apportata alle vigenti costituzioni, ha riaffermato l'intenzione del proprio Governo di non forzare le circostanze, bensì di ottenere la pacifica adesione del popolo dell'Irlanda a una fusione con il popolo dell'Inghilterra.

La Duchessa di Braganza ospite dei Sovrani

ROMA, 23.

E' giunta a Roma la Duchessa Maria Antonia di Braganza, madre del Principe Luigi di Borbone Parma, col figlio Gaetano ed Enrico. La Duchessa è ospite dei Sovrani a Villa Savoja.

L'INFLESSIBILE AZIONE ARABA IN PALESTINA

GERUSALEMME, 23.

La autorità hanno pubblicato un decreto col quale si vieta alla stampa di pubblicare informazioni sulla lotta dei palestinesi contro l'azione dei coloni ebrei. Il decreto è stato emanato dal Governatore di Gerusalemme, Sir Herbert, e ha lo scopo di impedire la diffusione di notizie che potrebbero danneggiare l'ordine pubblico. Il decreto è stato emanato dal Governatore di Gerusalemme, Sir Herbert, e ha lo scopo di impedire la diffusione di notizie che potrebbero danneggiare l'ordine pubblico.

Autocorriera con 16 agenti ebrei e automobili militari britannica fatte saltare in aria dagli insorti

GERUSALEMME, 23.

La autorità hanno pubblicato un decreto col quale si vieta alla stampa di pubblicare informazioni sulla lotta dei palestinesi contro l'azione dei coloni ebrei. Il decreto è stato emanato dal Governatore di Gerusalemme, Sir Herbert, e ha lo scopo di impedire la diffusione di notizie che potrebbero danneggiare l'ordine pubblico. Il decreto è stato emanato dal Governatore di Gerusalemme, Sir Herbert, e ha lo scopo di impedire la diffusione di notizie che potrebbero danneggiare l'ordine pubblico.

La Conferenza per la Palestina

LONDRA, 23.

Alla Camera dei Comuni il ministro delle Colonie Mac Donnell ha detto che il Governo britannico ha invitato l'Egitto, l'Iraq, l'Arabia Saudita, la Transgiordania e l'Agenzia

Marinetti celebrerà Arnaldo Mussolini

ROMA, 23.

Il 21 dicembre l'accademico d'Italia F. T. Marinetti commemorerà a Cagliari Arnaldo Mussolini nello anniversario della sua morte.

Misteriosa evasione di un falso medico

STOCOLMA, 23.

Nel giorni scorsi un giovane ventiduenne era stato preso in arresto sotto l'accusa di esercizio abusivo della medicina e in attesa di giudizio, era detenuto nelle carceri di Stoccolma. Stamani un carcere, nel compiere una visita di cella nella quale doveva essere chiuso, ha scoperto che il detenuto era scappato. Il carcere era vuoto. Nessuna traccia visibile di evasione; l'istituto era chiuso a chiave. Il detenuto era scappato. Il carcere era vuoto. Nessuna traccia visibile di evasione; l'istituto era chiuso a chiave.

Delegazione apostolica nella Gran Bretagna

CITTA' DEL VATICANO, 23.

Il Pontefice ha deliberato di nominare una delegazione apostolica nella Gran Bretagna con sede a Londra e di nominare primo delegato apostolico monsignor Guglielmo Godfrey, proveniente da un cantiere di lavoro di una raffica di vento gettato a terra con tanta violenza da riportare ferite mortali. Da tutti i porti della Manica giungono particolari della completa distruzione della nave «Queen Mary» che si era diretta a New York da New York ha dovuto rinunciare a far scalo a Plymouth e ha proseguito per Cherbourg. La corazzata

Quasi una tragedia per rincorrere un'oca

NOVARA, 23.

La giovane orologiaia Raimona Marziani, di anni 30, rincorreva una oca che era fuggita dal cortile, cercando di afferrarla, cadde a capofitto nel Cavo Dassi, la cui corrente in piena invernata, ha fatto sì che la giovane orologiaia sia rimasta in acqua. La giovane orologiaia è rimasta in acqua. La giovane orologiaia è rimasta in acqua.

Una sciagura aerea sulla Berlino-Venezia

ROMA, 23.

Il giorno 23 corr. un apparecchio in servizio sulla linea Monaco-Venezia, pilotato dal comandante Bolzoni Guido, dal secondo pilota Bolzoni Ernesto e dal terzo pilota Bolzoni Ernesto, è precipitato nella pianura di S. Maria di Sala, a pochi chilometri da Venezia. L'apparecchio è precipitato nella pianura di S. Maria di Sala, a pochi chilometri da Venezia.

Il cancro guaribile?

BUENOS AIRES, 23.

Un medico di Cernusco Giuseppe Guelow ha dichiarato che egli ha scoperto un sistema completamente originale per la cura del cancro e che i primi risultati ottenuti sono stati eccellenti. Il medico mantiene il più assoluto segreto sulla sua scoperta.

Due parti gemellari in due anni di matrimonio

CHIEF, 23.

La popolana Assunta Colaianni in Tenico, della vicina Ortona a Mare, ha dato alla luce, per la seconda volta, due gemelli. I quattro figli della coppia sono: Nicola, Arcangelo, Vittorio e Benito, godono, insieme alla puerpera, ottima salute.

Notizie brevi

Il capo dell'esercito turco, Ferid Ciamak, è atteso ad Atene con i ufficiali turchi e l'addetto militare greco ad Atene per partecipare alla conferenza di pace che si sta svolgendo a Londra.

INTERESSANTE LIBRO CHE TRATTA PRINCIPALMENTE:

« della ubertosa » beata e grassa e calda terra padovana che ha in sé un qualche cosa di melanconico e di epico, che fa profondamente provare come « vita rustica, parsimoniosa, diligente, justitiae magistra est »; della terra dei Veneti, dove tutto alletta: la bellezza dei luoghi l'amenità dei colli l'aria pura l'ospitalità del buon umore degli abitanti; di queste colline che in ogni epoca vennero decantate da poeti e ricordate da storiografi. Richiederlo all'autore Edoardo Bordignon, via Belzari 54, Padova.

Emilio Hacha candidato unico alla presidenza ceca

PRAGA, 23.

Ufficialmente si conferma che i rappresentanti del partito di concentrazione nazionale ceco, slovacco e carpatensi si sono messi d'accordo per la designazione del candidato unico alla presidenza della repubblica. Questo candidato è il dottor Emilio Hacha, presidente del consiglio di Stato ed eminente giurista.

Il Governo polacco riconfermato al potere

VARSAVIA, 23.

Il presidente del consiglio Sleszycki ha presentato oggi al Parlamento la proposta di riconferma del Governo polacco, motivandola col fatto che il gabinetto ha esaurito la missione affidatagli. Il presidente della repubblica ha respinto le dimissioni, riconfermando al Governo l'incarico di esercitare il potere. Si annuncia che la nuova Camera e il nuovo Senato si riuniranno il 29 e 30 corrente.

Il Portogallo si tiene lontano dalla peste giudaica

LISBONA, 23.

Il «Diario da Manhã», occupandosi in un lungo articolo della questione ebraica, scrive che tutti coloro i quali protestano per il trattamento fatto agli ebrei in alcuni Paesi, si sono guardati bene dal protestare contro i massacri perpetrati dai rossi in Spagna e continuano a tenere distanziati dal razzismo ebraico. Il giornale dice che il Portogallo non è disposto ad accogliere nei suoi confini ebrei, i quali, a parte ogni altra considerazione, finirebbero col costituire dei raggruppamenti di rivoluzionari e di insofferenti di disordini e di propagandisti di criminosi dottrine che insidiano la pace e l'ordinato sviluppo del popolo.

Danzica si sgancia dalla Lega ginevrina

VARSAVIA, 23.

Secondo una informazione che l'«Illustration» Kurier Codzienny ha affermato avere attinto negli ambienti responsabili di Danzica, sarebbe prossima la liquidazione dell'atto commissario della Società delle Nazioni per Danzica e verrebbe elaborato uno statuto d'accordo tra la Germania e la Polonia. Tanto la Germania quanto la Polonia considerano che il commissario della Lega a Danzica è ormai superfluo, poiché da anni tale istituzione non ha svolto alcuna attività concreta. Danzica diventerà quindi assolutamente indipendente da Ginevra.

La Conferenza per la Palestina

LONDRA, 23.

Alla Camera dei Comuni il ministro delle Colonie Mac Donnell ha detto che il Governo britannico ha invitato l'Egitto, l'Iraq, l'Arabia Saudita, la Transgiordania e l'Agenzia

Concorso per allievi nella Milizia forestale

ROMA, 23.

Il Ministero dell'Agricoltura ha aperto un concorso per l'ammissione di 250 allievi milizia forestale. Gli aspiranti devono far pervenire la domanda al Comando della M. F. entro il 21 gennaio 1939 XVII.

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Edoardo allora si sente, forse l'ascolta, affascinato dalla galanteria vicina, ma non ardisce più di applaudire come quando essa cantava a gola spiegata, con tanto brio, la romanza di un'opera celebre, tutta a vocalizzi a trilli difficili.

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Edoardo allora si sente, forse l'ascolta, affascinato dalla galanteria vicina, ma non ardisce più di applaudire come quando essa cantava a gola spiegata, con tanto brio, la romanza di un'opera celebre, tutta a vocalizzi a trilli difficili. Tuttavia quando la di lei voce gli giunge all'orecchio, commossa, quasi a dire molle al piano, rabbrivisce tutto, interrompe il lavoro, china la testa sul petto, e col rovescio della mano, che tiene il pennello, si asciuga una lagrima che dal ciglio gli scende sulla guancia. Talvolta Edoardo entra nel gabinetto di Pompadour nel momento in cui essa canta, e colla solita scoltrezza, le dice: — Oh! Clara, come è triste il tuo canto? Perché non ti fai più udire quella bella aria d'opera che canti bene, quando vuoi, colla tua gola d'usignuolo? La giovine con un sorriso: — Non posso già cantar sempre le medesime cose; mi piacciono questi pezzi di musica e li studio. Ma forse un po' indispettita d'essere stata disturbata chiude il piano, lascia abbassare bruscamente l'armonica, e passa, mentre essa s'allontana, a passo lento, verso il camino, dice fra sé: — Ah! se così proprio mi evita e teme che io le rivolga qualche domanda alla quale non vorrebbe o non potrebbe rispondermi. E brontolando, aggiunge: — Sì, che ha fatto il proprio dovere.

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Edoardo allora si sente, forse l'ascolta, affascinato dalla galanteria vicina, ma non ardisce più di applaudire come quando essa cantava a gola spiegata, con tanto brio, la romanza di un'opera celebre, tutta a vocalizzi a trilli difficili. Tuttavia quando la di lei voce gli giunge all'orecchio, commossa, quasi a dire molle al piano, rabbrivisce tutto, interrompe il lavoro, china la testa sul petto, e col rovescio della mano, che tiene il pennello, si asciuga una lagrima che dal ciglio gli scende sulla guancia. Talvolta Edoardo entra nel gabinetto di Pompadour nel momento in cui essa canta, e colla solita scoltrezza, le dice: — Oh! Clara, come è triste il tuo canto? Perché non ti fai più udire quella bella aria d'opera che canti bene, quando vuoi, colla tua gola d'usignuolo? La giovine con un sorriso: — Non posso già cantar sempre le medesime cose; mi piacciono questi pezzi di musica e li studio. Ma forse un po' indispettita d'essere stata disturbata chiude il piano, lascia abbassare bruscamente l'armonica, e passa, mentre essa s'allontana, a passo lento, verso il camino, dice fra sé: — Ah! se così proprio mi evita e teme che io le rivolga qualche domanda alla quale non vorrebbe o non potrebbe rispondermi. E brontolando, aggiunge: — Sì, che ha fatto il proprio dovere.

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Edoardo allora si sente, forse l'ascolta, affascinato dalla galanteria vicina, ma non ardisce più di applaudire come quando essa cantava a gola spiegata, con tanto brio, la romanza di un'opera celebre, tutta a vocalizzi a trilli difficili. Tuttavia quando la di lei voce gli giunge all'orecchio, commossa, quasi a dire molle al piano, rabbrivisce tutto, interrompe il lavoro, china la testa sul petto, e col rovescio della mano, che tiene il pennello, si asciuga una lagrima che dal ciglio gli scende sulla guancia. Talvolta Edoardo entra nel gabinetto di Pompadour nel momento in cui essa canta, e colla solita scoltrezza, le dice: — Oh! Clara, come è triste il tuo canto? Perché non ti fai più udire quella bella aria d'opera che canti bene, quando vuoi, colla tua gola d'usignuolo? La giovine con un sorriso: — Non posso già cantar sempre le medesime cose; mi piacciono questi pezzi di musica e li studio. Ma forse un po' indispettita d'essere stata disturbata chiude il piano, lascia abbassare bruscamente l'armonica, e passa, mentre essa s'allontana, a passo lento, verso il camino, dice fra sé: — Ah! se così proprio mi evita e teme che io le rivolga qualche domanda alla quale non vorrebbe o non potrebbe rispondermi. E brontolando, aggiunge: — Sì, che ha fatto il proprio dovere.